



**RELAZIONE SUL
GOVERNO SOCIETARIO
E
SUGLI ASSETTI
PROPRIETARI**

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

ai sensi dell'art. 123-*bis* Testo Unico

Modello di amministrazione e controllo tradizionale

Emittente: **Techedge S.p.A.**

Sito web: **www.techedgegroup.com**

Esercizio 2018

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2019

DEFINIZIONI e GLOSSARIO.....	5
1. PROFILO DELL'EMITTENTE.....	7
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF).....	8
a. Struttura del capitale sociale al 31 dicembre 2018.....	8
b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b) TUF).....	8
c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c) TUF).....	8
d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d) TUF).....	8
e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e) TUF).....	8
f. Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f) TUF).....	8
g. Accordi tra azionisti (ex art. 123 bis, comma 1, lett. g) TUF).....	8
h. Clausole di <i>change of control</i> (ex art. 123-bis, comma 1, lett. h) TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex art. 104 bis, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF).....	8
i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lett. m) TUF).....	9
j. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.).....	9
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lett. a) TUF).....	10
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE.....	10
4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)....	10
4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF).....	12
4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF).....	14
4.4 Organi delegati.....	15
4.5 Altri consiglieri esecutivi.....	17
4.6 Amministratori Indipendenti.....	17
4.7 Lead independent director.....	18
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	18
a. Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate e per la tenuta del <i>Registro Insider</i>	18
b. Regolamento <i>Internal Dealing</i>	19
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF).....	20
7. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE.....	20
8. Remunerazione degli amministratori.....	22
9. COMITATO CONTROLLO E RISCHI.....	22
10. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	24
10.1 Amministratore incaricato del sistema di controllo e rischi.....	24
10.2 Responsabile della funzione di <i>internal audit</i>	24
10.3 Modello organizzativo (ex d. lgs 231/2001).....	25
10.4 Società di revisione.....	25
10.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali.....	26
10.6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	27

11.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	27
12.	NOMINA DEI SINDACI	29
13.	COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)	31
14.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	32
15.	ASSEMBLEE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)	32
a.	Diritto di intervento e di voto in Assemblea	33
b.	Svolgimento dell'Assemblea	34
16.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	34
17.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	34
18.	Considerazioni sulla lettera del 21 dicembre 2018 del presidente del comitato per la corporate governance	35
	Tabella.....	36

DEFINIZIONI e GLOSSARIO

Amministratori esecutivi	Gli amministratori investiti di particolari cariche dal Consiglio di Amministrazione.
Amministratori non Esecutivi	Gli amministratori ai quali non sono state attribuite deleghe operative o gestionali né particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione.
Amministratori indipendenti	Gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dallo Statuto.
Assemblea dei soci Borsa Italiana	L'organo collegiale deliberativo della Società. Borsa Italiana S.p.A..
Codice/Codice di Autodisciplina	Il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato dal Comitato per la <i>Corporate Governance</i> di Borsa Italiana S.p.A. consultabile sul sito web di Borsa Italiana www.borsaitaliana.it .
Codice Civile / Cod. civ./ c.c. Collegio Sindacale	Il codice civile. L'organo di controllo interno della Società.
Comitato Controllo e Rischi	Il comitato endoconsiliare costituito ai sensi del principio n. 7 del Codice di Autodisciplina.
Comitato Parti Correlate	Il comitato composto esclusivamente da Amministratori Indipendenti a cui sono stati assegnate le funzioni e i compiti previsti dal Regolamento CONSOB 17221/2010.
Comitato Remunerazione e Nomine	Il comitato endoconsiliare costituito sulla base degli artt. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina.
Consiglio/ Consiglio di Amministrazione	Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.
Data di Inizio delle Negoziazioni Emittente / Società / Techedge	La data del 19 dicembre 2018, data in cui hanno avuto inizio le negoziazioni delle azioni ordinarie della Società su MTA. Techedge S.p.A..
Gruppo	La Società e le sue società controllate e partecipate.
Istruzioni al Regolamento di Borsa	Le Istruzioni al Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A..
MTA o Mercato Telematico Azionario	Il Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
Regolamento di Borsa	Il Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A..
Regolamento Emittenti	Il Regolamento approvato con deliberazione n. 11971 del 14 maggio 1999.
Regolamento Mercati	Il Regolamento emanato da Consob con deliberazione n. 20249 del 28 dicembre 2017.
Regolamento Parti Correlate Consob	Il Regolamento emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 che detta regole per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.
Relazione	La presente relazione sul governo societario e gli assetti societari redatta ai sensi dell'art. 123- <i>bis</i> TUF e in conformità del <i>format</i> predisposto da Borsa Italiana S.p.A..
Relazione sulla remunerazione	La relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123- <i>ter</i> TUF e dell'art. 84- <i>quater</i> Regolamento Emittenti, disponibile ai sensi di legge presso la sede sociale, presso Borsa Italiana S.p.A. e presso il sito <i>internet</i> dell'Emittente all'indirizzo www.techedgegroup.com , sezione corporate-governance.
Statuto	Lo statuto sociale della Società.
Testo Unico della Finanza/TUF	Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

PREMESSA

A far data dal 19 dicembre 2018, Data di Inizio delle Negoziazioni della Società sul MTA, Techedge ha assunto la qualifica di società con azioni quotate ai sensi dell'art. 119 TUF ed è, pertanto, soggetta alla relativa disciplina applicabile.

La presente Relazione è stata redatta in conformità a quanto previsto dalla disciplina vigente e dal Codice di Autodisciplina, nonché al *format* predisposto da Borsa Italiana.

La Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 marzo 2019 ed è consultabile sul sito internet della Società www.techedgegroup.com nella sezione Corporate Governance.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Techedge è organizzata secondo il modello di amministrazione e controllo tradizionale con l'Assemblea dei soci, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale, in conformità agli articoli 2380-*bis* e seguenti del Codice Civile.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno due comitati con funzioni consultive e propositive, il Comitato Nomine e Remunerazione e il Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate.

Al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate sono assegnate le competenze rilevanti per le operazioni con Parti Correlate, nel rispetto di quanto previsto dal Regolamento Parti Correlate Consob.

Il sistema di *corporate governance* della Società è organizzato secondo taluni principi dettati dal Codice di Autodisciplina.

Alla data della presente Relazione Techedge è qualificabile quale "PMI" ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF in quanto ha registrato in base al bilancio consolidato relativo al 31 dicembre 2018 un fatturato pari a Euro 185.602 migliaia e una capitalizzazione pari a Euro 118.575 migliaia, calcolata alla data del 31 dicembre 2018.

Ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF, per "PMI" si intendono: *"fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate, il cui fatturato anche anteriormente all'ammissione alla negoziazione delle proprie azioni, sia inferiore a 300 milioni di euro, ovvero che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato entrambi i predetti limiti per tre anni consecutivi."*

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, TUF)

A. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 2018

Alla data della presente Relazione, il capitale sociale sottoscritto e versato di Techedge è pari a Euro 25.777.230 ed è suddiviso in n. 25.777.230 azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale.

B. RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. B) TUF)

Nell'ambito del collocamento istituzionale e dell'operazione di quotazione sono stati sottoscritti accordi aventi a oggetto impegni di *lock-up* nei confronti di Banca IMI S.p.A. e Intermonte SIM S.p.A., in linea con la prassi di mercato nazionale e internazionale per operazioni del medesimo tipo, la cui efficacia si estenderà, con riferimento: (i) alla Società e all'azionista Jupiter Tech Ltd., per un periodo di 12 mesi successivi alla Data di Inizio delle Negoziazioni delle azioni sul MTA; (ii) agli azionisti venditori Masada S.r.l. e Techies Consulting S.L., per un periodo di 270 giorni successivi alla Data di Inizio delle Negoziazioni delle azioni sul MTA, e (iii) a Massimo Compagnoni, Florideo Fabrizio e Antonio Di Perna e agli altri azionisti della Società che erano tali alla Data di Inizio delle Negoziazioni, per un periodo di 180 giorni successivi alla Data di Inizio delle Negoziazioni delle Azioni sul MTA.

C. PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. C) TUF)

Alla data della presente Relazione, le partecipazioni rilevanti nel capitale di Techedge risultano dalla Tabella 1.

D. TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. D) TUF)

Lo Statuto non prevede azioni a voto plurimo o maggiorato, né sono emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

E. PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. E) TUF)

Alla data della presente Relazione non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti che comporti che il voto non sia esercitato direttamente dai dipendenti.

F. RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. F) TUF)

Alla data della presente Relazione non sono previste restrizioni al diritto di voto.

G. ACCORDI TRA AZIONISTI (EX ART. 123 BIS, COMMA 1, LETT. G) TUF)

L'Emittente non è a conoscenza, alla data della presente Relazione, di alcun accordo tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 TUF ad eccezione degli accordi di *lock up* previsti ai sensi della precedente lett. (b).

H. CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. H) TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX

ART. 104 BIS, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1, TUF)

Lo statuto dell'Emittente non contiene previsioni che derogano alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF.

Lo statuto dell'Emittente non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104 *bis*, commi 2 e 3, del TUF.

I. DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETT. M) TUF)

In data 13 aprile 2018 l'assemblea ordinaria dell'Emittente ha deliberato di confermare l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione, e per esso al suo Presidente o all'Amministratore Delegato, in via disgiunta tra loro, ad acquistare fino a massimo n. 72.499 azioni proprie (pari a n. 724.990 azioni post frazionamento che sarà sottoposto all'approvazione dell'odierna assemblea straordinaria) cedute ad alcuni dipendenti nell'ambito di un piano di assegnazione di azioni approvato dall'assemblea degli azionisti in data 3 aprile 2014, precisando che l'acquisto potrà avvenire ai termini e alle condizioni previste dagli *option agreement* sottoscritti dalla società con i singoli beneficiari e nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2357 cod. civ.. Per maggiori informazioni in merito al piano di assegnazione di azioni approvato in data 3 aprile 2014 si rinvia alla Relazione sulla Remunerazione.

In data 10 maggio 2018 l'Assemblea straordinaria ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di aumentare il capitale sociale, in una o più volte, a pagamento e in via scindibile, entro il termine del quinto anniversario dalla data di deliberazione di conferimento della delega, per un ammontare massimo di nominali Euro 81.150,00, oltre ad eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di massime n. 811.500 azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale, aventi le stesse caratteristiche di quelle già in circolazione, godimento regolare, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quinto e ottavo comma cod. civ., in quanto riservate in sottoscrizione agli amministratori con incarichi di tipo esecutivo, ai collaboratori e ai dipendenti (dirigenti e non) di Techedge S.p.A. e/o delle sue controllate destinatari del piano di incentivazione, disciplinato dal regolamento che verrà approvato dal Consiglio di Amministrazione.

J. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. C.C.)

Alla data del presente documento, Techedge non è soggetto a direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e ss. cod. civ.. Tenuto conto che nessuno degli azionisti della Società è tenuto al consolidamento e che nessun soggetto esercita il controllo non ricorrono le presunzioni previste dall'art. 2497-*sexies* cod. civ..

L'Emittente precisa che:

- le informazioni richieste dall'art. 123 *bis*, comma primo, lett. i) TUF ("gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto") sono illustrate nella Relazione sulla remunerazione redatta ai sensi dell'art. 123-*ter* TUF;

- le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lett. l) TUF ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di amministrazione.

3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. A) TUF)

L'Emittente aderisce integralmente al Codice di Autodisciplina elaborato dal Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana S.p.A.. Il Codice di Autodisciplina è accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina sotto indicata

<http://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/codice.htm>.

L'Emittente e le sue controllate aventi rilevanza strategica non sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* di Techedge.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Nomina e sostituzione degli amministratori (ex art. 123-bis, comma 1, lett. l), TUF)

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, Techedge è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto da un numero dispari di membri non inferiore a 7 (sette) e massimo di 11 (undici). L'assemblea determina il numero dei componenti del Consiglio e la durata della nomina, salvi i limiti massimi di legge. Entro il limite sopra indicato, l'Assemblea ha facoltà di modificare il numero degli amministratori anche nel corso del mandato del Consiglio di Amministrazione; gli amministratori così nominati scadono insieme a quelli in carica.

Gli amministratori restano in carica per il periodo fissato dalla deliberazione assembleare di nomina, sino a un massimo di 3 (tre) esercizi, e sono rieleggibili. Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, salve le cause di cessazione e di decadenza previste dalla legge e dal presente statuto.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 147-ter del TUF, lo Statuto della Società prevede che la nomina degli amministratori e dei sindaci abbia luogo attraverso il meccanismo del voto di lista.

L'art. 16 dello Statuto prevede che hanno diritto di presentare le liste il Consiglio di Amministrazione uscente nonché quei soci che, da soli o insieme ad altri soci, siano complessivamente titolari di azioni rappresentanti la percentuale di partecipazione richiesta dalle norme di legge o regolamento di volta in volta applicabili.

Le liste sono depositate, entro i termini previsti dalla normativa di volta in volta vigente e riportati nell'avviso di convocazione, presso la sede della Società o, alternativamente, tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione.

Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati, fermo restando che eventuali variazioni che dovessero verificarsi fino al giorno di effettivo svolgimento dell'Assemblea sono tempestivamente comunicate alla Società: a) le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di capitale detenuto;

b) il curriculum vitae dei candidati, nonché dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche; c) l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti dai candidati presso altre società, la dichiarazione dei medesimi attestante il possesso dei requisiti di onorabilità e relativi al limite di cumulo degli incarichi nonché l'eventuale indicazione di idoneità a qualificarsi come indipendenti ai sensi dello statuto sociale; d) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura; e) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente.

L'art. 17 prevede che risulteranno eletti i candidati individuati dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("lista della maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti i componenti eccetto 1 (uno); il restante amministratore sarà tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti ("lista della minoranza") che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla lettera a).

I candidati delle due liste che hanno ottenuto il maggior numero di voti secondo i seguenti criteri: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono stati elencati, tutti i componenti eccetto uno; il restante amministratore sarà tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti che non sia collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che hanno presentato o votato la lista di cui alla lettera a).

In caso di parità tra le liste, si procede a una nuova votazione, risultando eletti i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti, fermo restando quanto di seguito precisato ai fini dell'equilibrio tra i generi nel rispetto di quanto indicato dalla disciplina pro tempore vigente.

Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Amministratori indipendenti o appartenenti al genere meno rappresentato, il candidato non indipendente o di genere più rappresentato eletto come ultimo in ordine progressivo dalla lista prima per numero di voti sarà sostituito dal primo candidato non eletto della stessa lista indipendente o del genere meno rappresentato, secondo l'ordine progressivo. A tale procedura di sostituzione si farà luogo sino a che non sia assicurata la composizione del Consiglio di Amministrazione conforme alla disciplina pro tempore vigente. Qualora infine detta procedura non assicuri il risultato da ultimo indicato, la sostituzione avverrà con delibera assunta dall'Assemblea a maggioranza relativa, previa presentazione di candidature di soggetti dotati dei requisiti richiesti.

Nel caso di presentazione di un'unica lista, il consiglio di amministrazione è tratto per intero dalla stessa, qualora ottenga la maggioranza richiesta dalla legge.

Per la nomina di quegli amministratori che per qualsiasi ragione non si siano potuti eleggere con il procedimento predetto ovvero nel caso in cui non vengano presentate liste, l'assemblea delibera a maggioranza semplice.

La procedura del voto di lista si applica unicamente nell'ipotesi di rinnovo dell'intero Consiglio di amministrazione. Per la nomina di amministratori che, per qualsiasi ragione, non vengono eletti ai sensi del procedimento di voto di lista, l'Assemblea delibera con le

maggioranze di legge, assicurando comunque la presenza del numero necessario di amministratori indipendenti nonché l'equilibrio tra i generi.

L'art. 15 dello Statuto della Società prevede che i componenti del Consiglio di Amministrazione debbano possedere i requisiti di onorabilità fissati per i membri degli organi di controllo, ai sensi dell'articolo 147-quinquies, TUF, e i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile, nel numero stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento applicabili, ivi compresi i regolamenti della società di gestione del mercato ove le azioni della Società sono negoziate.

Il Consiglio di Amministrazione, qualora debba provvedere, nel corso dell'esercizio, alla sostituzione di uno o più Amministratori, procede mediante cooptazione, ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., assicurando il rispetto dei requisiti di legge e Statuto in materia di composizione dell'organo collegiale.

4.2 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 7 luglio 2017 ed è composto da 11 membri.

Si precisa che tale Consiglio non è stato nominato tramite ricorso ai meccanismi previsti dal voto di lista in quanto le azioni della Società sono negoziate sul MTA dalla Data di Inizio delle Negoziazioni.

Tale Consiglio di Amministrazione rimarrà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2019.

In seguito alle dimissioni del consigliere Francesco Bianchi, in data 13 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione è stato integrato dall'Assemblea Ordinaria dell'Emittente con la nomina di Giuseppe Carlo Ferdinando Vegas in data 13 aprile 2018.

Nella Tabella 2 sono riportate le informazioni in merito alla composizione del Consiglio di Amministrazione. Viene riportato, nella medesima Tabella 2, l'elenco degli altri incarichi ricoperti dai Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni alla data della presente Relazione.

Non vi sono cambiamenti nella composizione del consiglio di Amministrazione successivi al 31 dicembre 2018.

I *curricula vitae* di tutti i componenti l'organo amministrativo sono disponibili sul sito internet della Società alla sezione Corporate Governance.

Si precisa che almeno un terzo dei componenti del Consiglio di Amministrazione è costituito da amministratori del genere meno rappresentato ai sensi del Criterio Applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina.

Criteri e politiche di diversità

Lo Statuto della società prevede con riferimento alla nomina del Consiglio di Amministrazione, di tener conto delle disposizioni normative che prevedevano l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato. Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto la composizione del consiglio di amministrazione assicura l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare *pro tempore* vigente. Si precisa che la composizione del Consiglio di Amministrazione della

Società alla data della Relazione rispetta criteri di diversità con riferimento all'età, alla composizione di genere e al percorso formativo e professionale di ciascun consigliere.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Ai sensi di quanto raccomandato dall'art. 1 del Codice di Autodisciplina, ciascun membro del Consiglio di Amministrazione è tenuto a deliberare con cognizione di causa e in autonomia, perseguendo l'obiettivo della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo e si impegna a dedicare alla carica rivestita nella Società il tempo necessario a garantire uno svolgimento diligente delle proprie funzioni, indipendentemente dagli incarichi ricoperti al di fuori del gruppo di cui la Società è a capo, con piena consapevolezza delle responsabilità inerenti la carica ricoperta.

A tal fine, ciascun candidato alla carica di Amministratore valuta preventivamente, al momento dell'accettazione della carica nella Società e indipendentemente dai limiti stabiliti dalle disposizioni di legge e di regolamento relativamente al cumulo degli incarichi, la capacità di svolgere con la dovuta attenzione ed efficacia i compiti al medesimo attribuiti, tenendo in particolare considerazione l'impegno complessivo richiesto dagli incarichi rivestiti al di fuori della Società.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 15 marzo 2019 ha definito, in merito a quanto sopra indicato, la presente procedura per l'individuazione del numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società.

Numero massimo degli incarichi che possono essere rivestiti dagli amministratori di Techedge:

1. Amministratori esecutivi a cui sono attribuite deleghe di gestione: il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni ⁽¹⁾ non potrà essere superiore a 8.
2. Amministratori esecutivi a cui non sono attribuite deleghe di gestione: il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 8.
3. Amministratori non esecutivi: il numero massimo degli incarichi di amministrazione o controllo rivestiti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società di rilevanti dimensioni non potrà essere superiore a 8.

⁽¹⁾ Per Società di rilevanti dimensioni si intendono:

- a. *le società italiane con azioni quotate nei mercati regolamentati italiani o esteri;*
- b. *le società italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati, che operano nei settori assicurativo, bancario, dell'intermediazione mobiliare, del risparmio gestito o finanziario;*
- c. *le società italiane o estere diverse da quelle di cui alle precedenti lettere a) e b) che individualmente o complessivamente a livello di gruppo, qualora redigano il bilancio consolidato, presentano i) ricavi delle vendite e delle prestazioni superiori a 500 milioni di euro ovvero ii) un attivo dello stato patrimoniale superiore a 800 milioni di Euro in base all'ultimo bilancio approvato*

Ai fini dell'individuazione delle società di rilevanti dimensioni di cui all' art. 1, lettera c., per "ricavi delle vendite e delle prestazioni" si intendono i proventi derivanti dalla gestione caratteristica

Ai fini del computo degli incarichi (i) non si tiene conto degli incarichi ricoperti in società controllate direttamente e/o indirettamente da Techedge, nonché in Società controllanti la medesima; (ii) non si tiene conto degli incarichi di sindaco supplente e degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in associazioni, fondazioni, società consortili, consorzi e società cooperative non quotate.

Induction programme

Il Presidente del Consiglio ha curato che gli amministratori potessero partecipare, successivamente alla loro nomina e durante il loro mandato, nelle forme più opportune, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, dei principi di corretta gestione dei rischi nonché del quadro normativo e regolamentare di riferimento (Criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina).

4.3 Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 14 riunioni del Consiglio di Amministrazione; agli Amministratori è stata trasmessa, con la tempestività compatibile con le circostanze del caso, la documentazione volta a consentire una partecipazione informata ai lavori consiliari.

La durata media delle adunanze è stata di circa un'ora e mezza.

La percentuale di presenze è stata del 100% (100% anche per gli Amministratori indipendenti).

Il calendario delle riunioni consiliari del 2019 prevede, alla data della presente Relazione, n. 2 adunanze programmate, cui si aggiungono eventuali ulteriori riunioni, a seconda delle esigenze operative. A questo riguardo, a partire dall'inizio dell'anno e sino alla data di approvazione della Relazione si sono già svolte n. 2 riunioni consiliari.

Al fine di garantire la tempestività e completezza dell'informativa pre-consiliare, la documentazione a supporto delle riunioni consiliari viene generalmente fornita circa 3 giorni prima di ciascuna riunione. In genere, il predetto termine viene rispettato.

Le riunioni consiliari si svolgono generalmente come segue: il Presidente apre la riunione con la verifica della presenza fisica e in audio-conferenza dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale. Viene poi data lettura dell'ordine del giorno e alla presentazione ampia e articolata dei singoli punti da trattare. Svolte tutte le formalità del caso si chiude la riunione con l'indicazione dell'ora e la firma del foglio presenze.

Talvolta sono invitati a partecipare alle riunioni consiliari anche soggetti esterni al Consiglio, quali il Responsabile della Segreteria Societaria. Inoltre, in linea con quanto indicato dal Criterio applicativo 1.C.6 del Codice di Autodisciplina nel corso delle riunioni consiliari è frequente anche l'effettiva partecipazione da parte dei dirigenti dell'Emittente e del Gruppo nonché dei responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia indicata all'ordine del giorno delle singole riunioni al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipano pressoché stabilmente il CFO e Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché di volta in volta, a seconda delle materie all'ordine del giorno, il Responsabile *Internal Audit*.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione dei piani strategici, industriali e finanziari dell'Emittente e del Gruppo, nonché il periodico monitoraggio della loro attuazione nonché la definizione del sistema di governo societario dell'Emittente stesso e di Gruppo.

Il Consiglio, nel corso della riunione del 25 gennaio 2019 ha valutato positivamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile dell'Emittente predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, come disposto dal Criterio applicativo 1.C.1., lett. c del Codice di Autodisciplina. Sempre nel corso della medesima riunione il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. f del Codice di Autodisciplina).

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria dell'Emittente ad eccezione di quelli riservati all'Assemblea dei soci dalla legge. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, è competente ad assumere le deliberazioni concernenti: (i) la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis cod. civ.; (ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, (iii) la indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, (iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, (v) gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative e (vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, il tutto ai sensi dell'articolo 2365, comma 2, cod. civ..

Ai sensi dell'art. 19 il Consiglio di amministrazione si riunisce presso la sede sociale o in luogo diverso dalla sede sociale indicato nell'avviso di convocazione, purché all'interno dell'Unione Europea o degli Stati Uniti, tutte le volte che il Presidente lo giudichi necessario.

Il Consiglio di Amministrazione riveste un ruolo centrale nell'ambito dell'organizzazione aziendale e ad esso fanno capo la determinazione e il perseguimento degli obiettivi strategici della Società, nonché la verifica dell'esistenza dei controlli necessari per monitorare l'andamento della Società stessa.

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto il Consiglio di amministrazione è validamente costituito con la presenza della maggioranza dei suoi componenti.

Il Consiglio di amministrazione delibera validamente con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti.

Il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati (Criterio applicativo 1.C.1., lett. f del Codice di Autodisciplina).

Nel corso dell'Esercizio l'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ.

4.4 Organi delegati

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, il Consiglio di amministrazione può delegare, entro i limiti di cui all'art. 2381 cod. civ., parte delle proprie attribuzioni a uno o più dei suoi componenti,

determinandone i poteri e, sentito il parere del collegio sindacale, la relativa remunerazione. Il Consiglio di amministrazione può, altresì, disporre che venga costituito un comitato esecutivo composto da alcuni suoi componenti.

In data 12 luglio 2017 il Consiglio di Amministrazione ha attribuito all'Amministratore Domenico Restuccia, unitamente alla legale rappresentanza, tutti i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'ordinaria attività sociale, ad eccezione dei poteri riservati per legge, Statuto al Consiglio di Amministrazione.

In particolare, tra gli altri:

- negoziare, concludere, stipulare, modificare e risolvere ogni tipologia di contratto per l'apertura e l'estinzione di conti correnti, bancari e postali, contratti di finanziamento di qualsiasi genere con istituti ed aziende di credito, enti e società finanziarie; effettuare operazioni attive e passive nell'ambito delle disponibilità e dei fidi concessi, e, più in generale, compiere tutti gli atti e le operazioni volte a conseguire questi scopi, in ogni caso entro un importo massimo di euro 5 milioni per singola operazione;
- negoziare, concludere, stipulare, modificare e risolvere ogni tipologia di contratto di acquisto e vendita di partecipazioni, di aziende e/o rami di aziende e di affitto di aziende e/o rami di aziende, fino ad un importo massimo di euro 10 milioni per singola operazione.
- infine in ambito giuslavoristico, gli sono stati attribuiti, tra gli altri, i poteri di stipulare e risolvere contratti individuali di lavoro, definire mansioni, retribuzioni e incentivi nell'ambito e nel rispetto delle politiche aziendali; curare la gestione delle risorse umane; promuovere l'assunzione di figure dirigenziali di alto profilo.

Si precisa che non ricorre la situazione di *interlocking directorate* prevista dal Criterio applicativo 2.C.5. del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore Delegato di Techedge, Domenico Restuccia, non ricopre infatti incarichi di amministrazione in società, estranee al Gruppo, delle quali un altro amministratore di Techedge sia Chief Executive Officer.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto il Consiglio, qualora non vi provveda l'Assemblea, elegge fra i suoi membri, per la medesima durata del Consiglio di Amministrazione, il Presidente ed eventualmente uno o più vicepresidenti che sostituiscono il presidente nei casi di assenza o di impedimento, e un segretario.

Al Presidente del Consiglio di Amministrazione non sono state attribuite deleghe gestionali.

In particolare il Presidente del Consiglio di Amministrazione: (i) ha poteri di rappresentanza; (ii) presiede l'assemblea; (iii) convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, ne fissa l'ordine del giorno, ne coordina i lavori e provvede affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i consiglieri; (iv) verifica l'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione.

L'assemblea del 7 luglio 2017 ha nominato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione Enrico Negroni.

Comitato esecutivo

Alla data della presente Relazione non esiste un Comitato Esecutivo.

Informativa al Consiglio

In conformità a quanto previsto dall'art. 2381, comma 5, cod. civ. e al criterio applicativo 1.C.1, lettera (d) del Codice di Autodisciplina, gli organi delegati danno informazione al Consiglio di Amministrazione con cadenza trimestrale sull'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite.

4.5 Altri consiglieri esecutivi

Alla data della Relazione i seguenti consiglieri sono da considerarsi esecutivi in quanto ricoprono incarichi direttivi nell'Emittente:

- Antonio Di Perna, ricopre il ruolo di *Business Coordinator*;
- Giorgio Racca, ricopre il ruolo di *Corporate HR Director*;
- José Pablo De Pedro Rodriguez, ricopre il ruolo di *Chief Innovation Officer*;
- José Manuel Nieto Navarro, ricopre il ruolo di *Managing director Market Unit Iberia & Latam*;
- Erika Giannetti, ricopre il ruolo di *Chief Financial Officer*.

4.6 Amministratori Indipendenti

Conformemente ai requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile, nel numero stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento applicabili, ivi compresi i regolamenti della società di gestione del mercato ove le azioni della Società sono negoziate, sono attualmente presenti nel Consiglio di Amministrazione quattro Amministratori indipendenti nelle persone di Giuseppe Carlo Ferdinando Vegas, Beatriz Reyero, Vincenzo Perrone, Annachiara Svelto, i quali:

- non controllano l'Emittente, direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o per interposta persona, né sono in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole;
- non partecipano, direttamente o indirettamente, ad alcun patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti possano esercitare il controllo o un'influenza notevole sull'Emittente;
- non sono, né sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo (per tali intendendosi il Presidente, il rappresentante legale, il Presidente del consiglio, un Amministratore esecutivo ovvero un dirigente con responsabilità strategiche) dell'Emittente, di una sua controllata avente rilevanza strategica, di una società sottoposta a comune controllo con essa, di una società o di un ente che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente o sia in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- non intrattengono, ovvero non hanno intrattenuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali siano esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una rilevante relazione commerciale, finanziaria o professionale: (a) con l'Emittente, con una sua controllata, ovvero con alcuno degli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi; (b) con un soggetto che, anche congiuntamente con altri attraverso un patto parasociale, controlli l'Emittente, ovvero – trattandosi di società o ente – con gli esponenti di rilievo, nel senso indicato al punto (iii) che precede, dei medesimi ovvero non intrattengono o non hanno

- intrattenuto nei precedenti tre esercizi un rapporto di lavoro subordinato con i predetti soggetti;
- fermo restando quanto indicato al punto (iv) che precede, non intrattengono rapporti di lavoro autonomo o subordinato, ovvero altri rapporti di natura patrimoniale o professionale tali da comprometterne l'indipendenza: (a) con l'Emittente, con sue controllate o controllanti o con le società sottoposte a comune controllo; (b) con gli Amministratori dell'Emittente; (c) con soggetti che siano in rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il quarto grado degli Amministratori delle società di cui al precedente punto (a);
 - non ricevono, né hanno ricevuto nei precedenti tre esercizi, dall'Emittente o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento "fisso" di Amministratore non esecutivo dell'Emittente, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla performance aziendale, anche a base azionaria;
 - non sono stati Amministratori dell'Emittente per più di nove anni negli ultimi dodici anni.

Il Consiglio ha accertato, nel corso della prima riunione utile dopo la loro nomina, tenutasi in data 23 aprile 2018, che gli stessi siano in possesso dei requisiti di onorabilità ai sensi dell'art. 148, comma 4 del TUF, come richiamati dall'articolo 147-*quinquies* del TUF .

Il Consiglio valuta la permanenza dei requisiti di cui sopra, sulla base delle informazioni che gli interessati sono tenuti a fornire sotto la propria responsabilità, ovvero delle informazioni comunque a disposizione del Consiglio.

4.7 Lead independent director

Si segnala, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione dell'11 maggio 2018, pur non ricorrendo i casi previsti dal Codice di Autodisciplina, ha nominato l'amministratore indipendente Annachiara Svelto quale *lead independent director*, in adesione volontaria alle raccomandazioni contenute nei criteri applicativi 2.C.3 e 2.C.4 del Codice di Autodisciplina, con la funzione di rappresentare un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli amministratori non esecutivi e, in particolare, di quelli indipendenti.

4.8 TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 23 aprile 2018, ha deliberato di approvare, con efficacia a decorrere dalla data di presentazione presso Borsa Italiana della domanda di ammissione delle azioni della Società alle negoziazioni sul MTA :

- il Regolamento per la gestione delle informazioni privilegiate e una procedura di istituzione e di mantenimento del Registro Insider, ("**Regolamento interno per la gestione delle informazioni privilegiate e per la tenuta del Registro insider**") così come disposto dal criterio 1.C.1, lett. j) del Codice di Autodisciplina;
- una procedura relativa al cd. *Internal Dealing* ("**Regolamento Internal Dealing**").

I suddetti regolamenti sono in linea con la disciplina in materia di *market abuse* delineati dal Regolamento n. 596/2014/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo agli abusi di mercato ("**Regolamento MAR**") e sono consultabili sul sito *internet* dell'Emittente all'indirizzo www.techedgegroup.com, sezione Corporate-Governance.

A. REGOLAMENTO INTERNO PER LA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

PRIVILEGIATE E PER LA TENUTA DEL *REGISTRO INSIDER*

Il Regolamento detta alcuni presidi procedurali volti ad assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie che riguardino l'emittente e che abbiano natura di informazioni privilegiate ai sensi della normativa vigente.

Si precisa che per informazione privilegiata deve intendersi l'informazione di carattere preciso, che non sia resa pubblica e che riguarda direttamente o indirettamente la Società o una delle sue società controllate o gli strumenti finanziari della stessa che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo significativo sui prezzi degli strumenti finanziari della Società.

Il Regolamento si applica nei confronti di tutti coloro che hanno accesso a Informazioni rilevanti o privilegiate e, in particolare: (i) i componenti degli organi di direzione, amministrazione, controllo e dei comitati della Società e delle società controllate; (ii) i dipendenti; (iii) le persone, sia fisiche sia giuridiche, che, in ragione della loro attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione della funzione svolta, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad Informazioni privilegiate.

Inoltre, il regolamento definisce le norme e le procedure per la tenuta e l'aggiornamento del Registro delle persone che hanno accesso ad Informazioni Privilegiate (il "**Registro**").

Il Registro è istituito in forma elettronica, gestito e tenuto dalla Società anche per conto delle sue società controllate rispetto alle quali le politiche interne relative alla circolazione e al monitoraggio delle informazioni privilegiate consentano alla Società un puntuale adempimento degli obblighi connessi alla tenuta del Registro.

Il Registro è costituito da più sezioni distinte, una per ciascuna informazione privilegiata, recante i dati dei soggetti aventi accesso a quella specifica informazione privilegiata. Una nuova sezione all'elenco deve essere aggiunta ogni volta che viene individuata una nuova informazione privilegiata. In aggiunta, la Società può creare una sezione c.d. permanente nella quale sono inseriti i nominativi dei soggetti che in ragione delle loro funzioni o incarichi svolti, hanno sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate.

B. REGOLAMENTO *INTERNAL DEALING*

In data 23 aprile 2018 il Consiglio di Amministrazione ha adottato, con efficacia a partire dalla data di presentazione della domanda di ammissione delle Azioni della Società alle negoziazioni sul MTA, una procedura per definire i principi e le regole relativi all'effettuazione e alla comunicazione di operazioni su azioni, strumenti finanziari derivati o strumenti finanziari collegati alle azioni della Società, effettuate da parte dei componenti degli organi di amministrazione e controllo e dei dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e il potere di adottare decisioni strategiche, della Società e del Gruppo, nonché da parte di chiunque detenga una partecipazione pari almeno al 10% del capitale sociale della Società o la controlli (il "**Regolamento Internal Dealing**"). L'obiettivo del Regolamento Internal Dealing è quello di tutelare gli investitori e la Società stessa, per le eventuali responsabilità in cui la medesima possa incorrere a seguito di comportamenti posti in essere da soggetti alla stessa riconducibili.

In particolare, il Regolamento Internal Dealing disciplina, con riguardo ai titoli e ai soggetti sopra enumerati (a) gli obblighi di comportamento connessi all'operatività su tali titoli, ivi comprese le modalità di adempimento degli obblighi di informazione al mercato e alla Consob; (b) le modalità operative e l'ambito di applicazione del divieto di esecuzione di

operazioni in periodi predeterminati (cosiddetti "closed period") in conformità a quanto previsto dal Regolamento UE n. 596/2014 e dalle relative norme di attuazione.

5. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETT. D), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Remunerazione e Nomine e un Comitato Controllo e Rischi, entrambi con funzioni propositive e consultive, secondo le disposizioni dell'art. 4 del Codice di Autodisciplina.

In considerazione delle esigenze organizzative della Società, delle modalità di funzionamento e della dimensione del proprio Consiglio di Amministrazione, la Società ha istituito un unico comitato per la remunerazione e le nomine ai sensi degli artt. 5 e 6 del Codice di Autodisciplina, con funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione medesimo, anche in considerazione di ragioni di ordine organizzativo ed efficienza interni al Consiglio nonché in considerazione della stretta correlazione tra le competenze del preesistente comitato per la remunerazione della Società e quelle spettanti al comitato nomine ai sensi del Codice di Autodisciplina.

6. COMITATO NOMINE E REMUNERAZIONE

In data 11 maggio 2018, il Consiglio di Amministrazione della Società in conformità alle raccomandazioni in tema di *corporate governance* contenute nel Codice di Autodisciplina, ha deliberato di istituire un comitato remunerazione e nomine, ai sensi degli artt. 5 e 6 del Codice di autodisciplina, approvando il regolamento di funzionamento del comitato stesso ("**Comitato Remunerazione e Nomine**").

Composizione e funzionamento del comitato remunerazione e nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d) TUF)

Il Comitato Nomine e Remunerazione, è stato costituito nel rispetto del principio 6.P.3 del Codice di Autodisciplina che prevede che lo stesso sia composto da amministratori indipendenti o, in alternativa, da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (in tal caso il Presidente è nominato tra gli amministratori indipendenti).

Conformemente al Criterio applicativo 7.P.4. del Codice di Autodisciplina, almeno un componente del comitato possiede una conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 11 maggio 2018, ha nominato Beatriz Reyero e Annachiara Svelto come componenti del Comitato Nomine e Remunerazione e Vincenzo Perrone quale suo Presidente. Al riguardo l'Emittente ritiene che tale nomina sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina in ragione delle specifiche conoscenze possedute dai soggetti nominati.

Funzioni del Comitato Nomine e Remunerazione

Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione è un organo consultivo e propositivo che formula proposte e raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in materia di nomina e remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche. In attuazione delle raccomandazioni dettate dall'art. 6 del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Nomine e Remunerazione le seguenti funzioni:

1. formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure

- professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna;
2. esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore dell'Emittente, tenendo conto della partecipazione degli amministratori ai comitati costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione;
 3. esprimere raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione in merito ad eventuali fattispecie problematiche connesse all'applicazione del divieto di concorrenza previsto a carico degli amministratori dall'articolo 2390 del Codice Civile qualora l'Assemblea della Società, per esigenze di carattere organizzativo, abbia autorizzato in via generale e preventiva deroghe a tale divieto;
 4. proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti; e
 5. effettuare l'istruttoria sulla predisposizione di un piano per la successione degli amministratori esecutivi della Società, qualora il Consiglio di Amministrazione stabilisca di adottare tale piano.

Al Comitato Nomine e Remunerazione sono altresì affidati i seguenti compiti, in materia di remunerazione, in attuazione delle raccomandazioni di cui all'art. 6 del Codice di Autodisciplina:

1. assistere il Consiglio di Amministrazione e formulare proposte in merito alla politica generale sulle remunerazioni degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche del Gruppo;
2. valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegate, anche formulando proposte al Consiglio di Amministrazione in materia;
3. presentare proposte o esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, e monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
4. presentare proposte o esprimere pareri per la definizione di eventuali accordi di non concorrenza e per la chiusura del rapporto;
5. assistere il Consiglio di Amministrazione nell'effettuare proposte all'assemblea sull'adozione di piani di remunerazione basati su strumenti finanziari e piani di incentivazione a medio – lungo termine;
6. esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla relazione annuale sulle remunerazioni di cui all'art. 123-ter TUF.

Il Consiglio di Amministrazione, anche mediante il Regolamento del Comitato Nomine e Remunerazione, potrà attribuire ulteriori compiti e facoltà allo stesso.

Conformemente a quanto previsto dall'art. 4, criterio applicativo 4.C.1, lett. e) del Codice di Autodisciplina, il Comitato Nomine e Remunerazione ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni, esperti in materia di politiche retributive e indipendenti.

In linea con quanto raccomandato dall'articolo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina, nessun amministratore prende parte alle riunioni del Comitato Nomine e Remunerazione in cui vengono formulate le proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione.

7. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le informazioni sulla politica generale per la remunerazione, sui piani di remunerazione basati su azioni, nonché sul trattamento economico degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (nonché dei Sindaci) sono riportate nella Relazione sulla Remunerazione, cui si rinvia.

8. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Comitato Controllo e Rischi, è stato costituito nel rispetto del principio 7.P.4 del Codice di Autodisciplina che prevede che lo stesso sia composto da amministratori indipendenti o, in alternativa, da amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti (in tal caso il Presidente è nominato tra gli amministratori indipendenti).

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lett. d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 11 maggio 2018, ha nominato Vincenzo Perrone e Giuseppe Carlo Ferdinando Vegas come componenti del Comitato Controllo e Rischi e Annachiara Svelto quale suo Presidente.

Al riguardo la Società ritiene che tale nomina sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina in ragione delle specifiche conoscenze e esperienze possedute dai soggetti nominate, nonché della loro possibilità di dedicare una quantità di tempo adeguato allo svolgimento della carica.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato Controllo e Rischi è un organo avente funzioni consultive e propositive che supporta il Consiglio di Amministrazione, con un'adeguata attività istruttoria, nelle valutazioni e nelle decisioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, nonché in quelle relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche.

In particolare, il Comitato Controllo e Rischi, in conformità a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina, nell'assistere il Consiglio di Amministrazione:

1. valuta, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'articolo 154-bis del TUF e sentiti il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel contesto del Gruppo, la loro omogeneità, ai fini della redazione del bilancio e del bilancio consolidato;
2. esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

3. esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, predisposte dalla funzione internal audit;
4. monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di internal audit;
5. ove lo ritenga opportuno, chiede alla funzione internal audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
6. riferisce al Consiglio di Amministrazione, almeno su base semestrale, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, in merito all'attività svolta nonché all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
7. supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio di Amministrazione sia venuto a conoscenza;
8. svolge gli ulteriori compiti che gli siano eventualmente attribuiti dal Consiglio di Amministrazione e dal regolamento del Comitato.

Il Comitato Controllo e Rischi rilascia inoltre il proprio parere preventivo al Consiglio di Amministrazione:

1. sulle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi concernenti l'Emittente e le sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando il grado di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione della Società coerente con gli obiettivi strategici individuate, tenuto conto del rilievo che tali rischi possono assumere nell'ottica della sostenibilità nel medio-lungo periodo dell'attività sociale;
2. sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto;
3. sul piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione internal audit, che il Consiglio di Amministrazione approva periodicamente, con cadenza quantomeno annuale;
4. sulla descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, ivi compresa la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso;
5. sui risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, sentito il Collegio Sindacale; e
6. sulla proposta relativa alla nomina, alla revoca e alla remunerazione del responsabile della funzione internal audit, nonché circa l'adeguatezza delle risorse assegnate a quest'ultimo per l'espletamento delle proprie funzioni.

Il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accesso alle informazioni ed alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può avvalersi, nei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, di consulenti esterni.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In ottemperanza al Principio 7 del Codice di Autodisciplina, l'Emittente ha adottato un sistema di controllo interno e di gestione dei rischi idoneo a consentire l'identificazione, la misurazione e la gestione e il monitoraggio dei principali rischi e in linea con la *best practice* nazionale e internazionale.

10. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO E RISCHI

A supporto del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi dell'Emittente, oltre al Comitato Controllo e Rischi, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 23 aprile 2018, ha nominato Domenico Restuccia alla carica di amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi che svolga le funzioni elencate dal criterio applicativo 7.C.4 del Codice di Autodisciplina.

Al riguardo la Società ritiene che la nomina di Domenico Restuccia, a tale carica, sia in linea con quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, alla luce degli aspetti positivi connessi con una scelta di questo tipo anche in ragione delle specifiche conoscenze possedute dal soggetto nominato.

In conformità a quanto previsto dall'art. 7, Criterio Applicativo 7.C.4. del Codice di Autodisciplina, l'Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'emittente e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può chiedere alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi (o al Consiglio di Amministrazione) in merito a problematiche e criticità che dovessero emergere nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato (o il Consiglio) possa prendere le opportune iniziative.

10.1 RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il Consiglio, durante la riunione del 25 gennaio 2019, ha nominato Fabio Lesto quale Responsabile della Funzione *Internal Audit* della Società. Nella medesima data il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di assegnare alla funzione di Internal Audit, un *budget* ritenuto adeguato per le attività da condurre durante l'esercizio che si chiude al 31 dicembre 2019.

La nomina del responsabile di *Internal audit* è avvenuta su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale.

Il Consiglio, su proposta dell'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, previo parere favorevole del comitato controllo e rischi e sentito il collegio sindacale, ha definito la remunerazione del responsabile della funzione di internal audit coerentemente con le politiche aziendali e ha assicurato che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità.

10.2 MODELLO ORGANIZZATIVO (EX D. LGS 231/2001)

In data 24 novembre 2014, la Società ha approvato e adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ai sensi e per effetti del D. Lgs. n. 231/2001.

Nella riunione consiliare del 24 novembre 2014 il Consiglio di Amministrazione, unitamente al modello organizzativo, ha approvato il Codice Etico, che costituisce parte integrante del predetto modello organizzativo. Il Codice Etico contiene i principi di comportamento e le linee guida da seguire nella conduzione degli affari, nei rapporti tra i dipendenti della Società e del Gruppo, come pure nei rapporti con i terzi. Tale documento è stato elaborato tenendo conto delle specifiche esigenze della Società alla luce della natura delle attività svolte.

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 maggio 2014 ha altresì deliberato di costituire un Organismo di Vigilanza composto da Marco Cuccagna in funzione di organo monocratico.

In ragione dell'ammissione delle azioni ordinarie della Società sul MTA nonché della accresciuta complessità dei flussi informativi e delle responsabilità conseguenti, nonché degli adempimenti normativi necessari, il Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2019, sentito il Comitato per le Nomine e Remunerazioni e previo parere del Collegio Sindacale ha deliberato di estendere la composizione dell'Organismo di Vigilanza da monocratico a collegiale, nominando Fabio Lesto, *Responsabile Internal Audit*, come componente interno dell'Organismo di Vigilanza, rimanendo invariata la carica di Marco Cuccagna in qualità di Presidente. L'Organismo di Vigilanza così composto possiede i requisiti di autonomia, indipendenza, professionalità e continuità di azione applicabili.

10.3 Società di revisione

L'incarico di revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato della Società, nonché di revisione contabile limitata delle relazioni semestrali, delle verifiche contabili periodiche su base trimestrale e della regolare tenuta della contabilità, è stato conferito alla Società di Revisione, per gli esercizi 2017-2019, dall'Assemblea ordinaria della Società del 7 luglio 2017 ai sensi degli artt. 13 e 14 del D.Lgs. n. 39/2010.

In particolare, in data 7 luglio 2017, l'Assemblea ordinaria della Società ha deliberato di conferire a BDO Italia S.p.A., subordinatamente al deposito presso Borsa Italiana S.p.A. della domanda di ammissione alle negoziazioni delle Azioni sul MTA e con effetto dalla data di inizio delle negoziazioni, l'incarico di revisione legale per gli esercizi 2017-2019, ai sensi degli artt. 16 e 17 del D.Lgs. n. 39/2010, in virtù dell'assunzione da parte dell'Emittente della qualifica di Ente di Interesse Pubblico ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. n. 39 del 2010 alla data di inizio delle negoziazioni.

Ai sensi degli articoli 14 e 16 del Decreto Legislativo n. 39 del 2010, anche in considerazione dell'orientamento interpretativo assunto da ultimo dalla Consob nella sua Comunicazione n. 0098233 del 23 dicembre 2014 in merito al conferimento dell'incarico di revisione legale al momento dell'assunzione dello status di ente di interesse pubblico, l'Assemblea ordinaria

dell'Emittente, in data 13 aprile 2018, ha conferito alla Società di Revisione BDO Italia S.p.A, con efficacia subordinata all'ammissione delle Azioni alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario (i) un nuovo incarico di revisione legale dei conti (ivi compresa la verifica della regolare tenuta della contabilità nonché della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili) ai sensi degli articoli 13 e 17 del D. Lgs. n. 39 del 2010 per gli esercizi 2018-2026, in relazione al bilancio individuale dell'Emittente al bilancio consolidato del Gruppo Techedge, in sostituzione del precedente incarico conferito in data 7 luglio 2017; (ii) la revisione limitata del bilancio consolidato abbreviato semestrale del Gruppo Techedge per i semestri che si chiuderanno al 30 giugno degli esercizi 2018-2026.

L'incarico di revisione legale per gli esercizi 2018-2026 è decorso dal 5 dicembre 2018, data in cui Consob ha approvato il prospetto informativo relativo all'ammissione alla negoziazione delle azioni ordinarie della società sul Mercato Telematico Azionario, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

10.4 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, in osservanza di quanto previsto dall'art. 154-*bis* del TUF e nel rispetto delle relative modalità di nomina previste dall'art. 20 dello Statuto sociale, in data 23 aprile 2018 ha designato Erika Giannetti, quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

L'art. 21 dello Statuto dell'Emittente prevede che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari sia nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio, ma non vincolante, del Collegio Sindacale. Qualora il Consiglio di Amministrazione si discosti da tale parere, deve motivare la sua decisione. La norma statutaria dispone inoltre che il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari viene scelto, in base a criteri di professionalità e competenza, fra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva almeno triennale in materia di amministrazione, finanza e controllo, e deve possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori, pena la decadenza dalla carica in caso di perdita di tali requisiti.

Il Dirigente Preposto, ai sensi dell'art. 154-*bis* TUF, provvede a:

- redigere dichiarazioni scritte di accompagnamento per gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale;
- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio semestrale abbreviato e sul bilancio consolidato (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002; (iii) la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; (iv) l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento; (v) per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile

dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti; (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contenga un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4, TUF.

10.5 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Al fine di ottimizzare l'interazione tra gli stessi e massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, la Società, in linea con quanto raccomandato dal Codice di Autodisciplina, ha distinto ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi evitando sovrapposizioni operative nell'ambito delle rispettive aree di attività e competenza e duplicazioni nei controlli.

Techedge ha affiancato agli organi sociali coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Consiglio di Amministrazione, Comitato Controllo e Rischi, Collegio Sindacale e Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari), con compiti e responsabilità prescritti da norme legislative e regolamentari, alcune funzioni aziendali quali ad esempio la Funzione Internal Audit, che fanno stabilmente parte della struttura organizzativa. Tali funzioni operano in modo integrato e interdipendente, riportando periodicamente gli esiti delle rispettive attività al Comitato Controllo e Rischi, cui partecipano in via permanente l'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'intero Collegio Sindacale e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

11. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Conformemente a quanto prescritto da Consob nel Regolamento 17221/2010 del 12 marzo 2010 ("**Regolamento Consob Parti Correlate**") recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 23 aprile 2018, ha adottato, una bozza di procedura interna per le operazioni con parti correlate ("**Procedura**"), che è entrata in vigore alla Data di inizio delle Negoziazioni. Concordemente a quanto deliberato dal Consiglio di Amministrazione il 23 aprile, la Procedura è stata poi sottoposta al Comitato Controllo e Rischi (nella sua funzione di Comitato Parti Correlate) e poi, successivamente, approvata (in versione definitiva) dalla riunione del Consiglio di Amministrazione del 25 gennaio 2019.

La Procedura disciplina l'individuazione, l'approvazione e l'esecuzione delle operazioni con parti correlate poste in essere dalla Società direttamente o per il tramite di società da questa controllate, al fine di garantire la correttezza sostanziale e procedurale delle stesse, nonché la corretta informativa al mercato. La Procedura prevede l'istituzione di un apposito Comitato e la possibilità di attribuire le sue funzioni a un altro Comitato interno al Consiglio di Amministrazione, fatto salvo il rispetto della disciplina del Regolamento Consob Parti Correlate in materia.

Si segnala che, alla data della Relazione, il Comitato Controllo e Rischi è composto da tre Amministratori indipendenti (Giuseppe Carlo Ferdinando Vegas, Vincenzo Perrone e Annachiara Svelto, in qualità di Presidente).

Si precisa con riguardo alla definizione di "parte correlata", che la Procedura fa riferimento a tutte le categorie di soggetti indicati nella definizione di cui all'Allegato 1 al Regolamento

Parti Correlate, senza indicarne di ulteriori ai sensi dell'art. 4, comma 2 dello stesso. In particolare, alla luce degli attuali assetti proprietari della Società, le principali categorie di parti correlate sono costituite dai membri del Consiglio di Amministrazione, dai dirigenti con responsabilità strategiche, dagli azionisti Jupiter Tech Ltd. e Masada S.r.l.

La Procedura disciplina, in particolare, le modalità di istruzione e di approvazione delle operazioni con parti correlate, sulla base dei criteri indicati dal Regolamento Parti Correlate. Si segnala che, fintanto che l'Emittente potrà qualificarsi come società di recente quotazione, come previsto dall'articolo 10 del Regolamento Consob Parti Correlate, la procedura prevista per le operazioni di minore rilevanza si applicherà a tutte le Operazioni con Parti Correlate, dunque anche alle operazioni di maggiore rilevanza, non computandosi tra queste le operazioni che, rientrando nelle ipotesi di esclusione previste dalla Procedura e dal Regolamento Consob Parti Correlate, non sono soggette all'iter procedimentale dettato dalla presente Procedura. Al termine del periodo in cui la Società è qualificata come società di recente quotazione, il Consiglio di Amministrazione provvederà tempestivamente a modificare la Procedura e ad implementare una specifica procedura per le operazioni di maggiore rilevanza, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Consob Parti Correlate.

In particolare, la Procedura prevede che l'approvazione delle operazioni di minore rilevanza spetti all'organo competente, sia esso il Consiglio di Amministrazione o un membro dello stesso, previo parere motivato non vincolante del Comitato Parti Correlate sull'interesse della Società al compimento dell'Operazione e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle condizioni economiche della stessa.

L'organo competente approva le operazioni di minore rilevanza e, ove di sua competenza, le operazioni di maggiore rilevanza, per iscritto e dando adeguata motivazione nel verbale circa l'interesse della Società (o della controllata) al compimento dell'operazione, la convenienza e la correttezza sostanziale delle relative condizioni, ovvero sulla sussistenza di rischi connessi all'operazione per la Società (o per la controllata).

Se l'Assemblea è competente su un'operazione di minore rilevanza, si applicheranno le procedure previste per le operazioni di competenza dell'organo amministrativo, in quanto compatibili. Per le operazioni di maggiore rilevanza, in presenza di parere negativo del Comitato Parti Correlate, l'operazione non può essere compiuta qualora la maggioranza dei soci non correlati votanti esprima voto contrario all'operazione a condizione che i soci non correlati presenti in assemblea rappresentino una percentuale pari almeno al 10% (dieci per cento) del capitale sociale con diritto di voto.

La Società potrà adottare delibere-quadro relative a serie di operazioni omogenee con determinate categorie di Parti correlate, con efficacia non superiore a un anno, a condizione che esse indichino quantomeno il prevedibile ammontare massimo di tali operazioni da realizzare nel periodo di riferimento e la motivazione delle condizioni previste nella delibera quadro.

Gli organi delegati provvedono a fornire al Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno trimestrale, una completa informativa sullo stato di attuazione delle delibere quadro.

Si precisa che nel caso di operazioni aventi a oggetto le remunerazioni dei membri del Consiglio di Amministrazione e dai dirigenti con responsabilità strategiche, ferma restando la responsabilità del Comitato Parti Correlate, quest'ultimo, nell'esprimere il suo parere, tiene conto degli orientamenti espressi in merito dal Comitato Nomine e Remunerazione.

12. NOMINA DEI SINDACI

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria della Società.

L'Emittente con gli artt. 25 e 26 dello Statuto ha adottato un procedimento trasparente per la nomina dei sindaci, che garantisce, tra l'altro, un'informazione adeguata e tempestiva sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Fintantoché le azioni della Società siano quotate in un mercato regolamentato italiano o di altri stati membri dell'Unione Europea, il collegio sindacale viene eletto dall'assemblea ordinaria sulla base di liste presentate dagli azionisti secondo quanto di seguito previsto assicurando l'equilibrio tra i generi secondo quanto previsto dalla normativa di legge e regolamentare pro tempore vigente.

Le liste sono composte di due sezioni: una per la nomina dei sindaci effettivi, l'altra per la nomina dei sindaci supplenti. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali ed avere esercitato attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a 3 (tre) anni. Gli altri candidati, se non in possesso del requisito previsto nel periodo immediatamente precedente, devono avere gli altri requisiti di professionalità previsti dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. In caso di mancato adempimento degli obblighi di cui al presente comma, la lista si considera come non presentata.

Ciascuna lista che – considerando entrambe le sezioni – presenti un numero di candidati pari o superiore a 3 (tre) deve altresì includere candidati appartenenti ad entrambi i generi, in modo che appartengano al genere meno rappresentato almeno un terzo (arrotondato all'eccesso) dei candidati alla carica di sindaco effettivo ed almeno un candidato alla carica di sindaco supplente (ove la lista includa anche candidati alla carica di sindaco supplente). In caso di mancato adempimento degli obblighi di cui al presente comma, la lista si considera come non presentata.

Le liste sono depositate entro i termini previsti dalla normativa pro tempore vigente di cui è data indicazione nell'avviso di convocazione presso la sede della Società ovvero anche tramite un mezzo di comunicazione a distanza secondo quanto indicato nell'avviso di convocazione, e messe a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa anche regolamentare pro tempore vigente. Nel caso in cui alla data di scadenza del termine per provvedere al deposito, sia stata depositata una sola lista ovvero soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro ai sensi dell'art. 144-*quinquies* del Regolamento Emittenti, possono essere presentate liste fino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie previste dallo Statuto sono ridotte alla metà. Unitamente alla presentazione delle liste devono essere depositati:

- (i) le informazioni relative ai soci che hanno presentato la lista e l'indicazione della percentuale di capitale detenuto;
- (ii) una dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare pro tempore vigente, con questi ultimi;
- (iii) il *curriculum vitae* dei candidati nonché dichiarazione con cui ciascun candidato attesti, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché la sussistenza dei requisiti richiesti per le rispettive cariche;

- (iv) una informativa relativa ai candidati con indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti in altre società, nonché da una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti, ivi inclusi quelli di onorabilità, professionalità, indipendenza e relativi al cumulo degli incarichi, previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente e dallo statuto e dalla loro accettazione della candidatura e della carica, se eletti;
- (v) la dichiarazione con la quale ciascun candidato accetta la propria candidatura;
- (vi) da ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente.

Ogni socio, i soci aderenti ad un patto parasociale relativo alla Società rilevante ai sensi dell'articolo 122 del TUF, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo e gli altri soggetti tra i quali sussista un rapporto di collegamento, anche indiretto, ai sensi della normativa anche regolamentare *pro tempore* vigente non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare liste diverse.

Ogni candidato può essere presente in una sola lista, a pena di inammissibilità.

La lista per la quale non siano osservate le disposizioni del presente paragrafo è considerata come non presentata.

Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale all'elezione dei sindaci si procede come segue: a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente; b) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o con coloro che hanno votato la lista sub a) che precede ai sensi delle disposizioni applicabili, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, il terzo sindaco effettivo, al quale spetterà la presidenza del collegio sindacale, e il secondo sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza").

In caso di parità di voti tra liste, si procederà a una nuova votazione da parte dell'assemblea e risulteranno eletti i candidati che ottengano la maggioranza semplice dei voti senza applicazione del meccanismo del voto di lista. Nel caso in cui non risulti eletto il numero minimo necessario di Sindaci effettivi o supplenti appartenenti al genere meno rappresentato, il Sindaco della lista più votata contraddistinto dal numero progressivo più alto e appartenente al genere più rappresentato è sostituito dal successivo candidato appartenente al genere meno rappresentato tratto dalla medesima lista. In subordine, il criterio di sostituzione si applicherà, ove possibile, alle liste di minoranza via via più votate dalle quali siano stati tratti dei candidati eletti, oppure si applicherà nuovamente alla lista più votata. Ove, nonostante tutto, continui a mancare il numero minimo di Sindaci appartenenti al genere meno rappresentato, l'Assemblea delibera a maggioranza relativa.

Qualora venga proposta un'unica lista risulteranno eletti a sindaci effettivi e a sindaci supplenti i candidati presenti nella lista stessa. In caso di mancata presentazione di liste, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge, fermo il rispetto della disciplina *pro tempore* vigente inerente l'equilibrio tra generi.

13. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 (tre) sindaci effettivi e 2 (due) supplenti, in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dalla legge e dalle altre disposizioni applicabili. In data 13 aprile 2018 l'Assemblea ordinaria della Società ha nominato il Collegio Sindacale composto da Fabio Monti (Presidente), Cesare Ciccolini e Marcello Guadalupi (sindaci effettivi) nonché da Tobia Alessio Angeloni e Eldo Menchinella (sindaci supplenti), resterà in carica sino all'approvazione del bilancio al 28 febbraio 2019.

Per quanto concerne i requisiti di professionalità, in particolare, ai fini di quanto previsto dall'art. 1, comma 2, lettere b) e c) del D.M. n. 162 del 30 marzo 2000, per materie e settori di attività strettamente attinenti a quelli dell'impresa esercitata dalla Società si intendono le materie ed i settori di attività connessi o inerenti all'attività esercitata dalla Società, come indicate nell'oggetto sociale.

I requisiti, le funzioni, le responsabilità del Collegio Sindacale sono regolati dalla legge.

I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

Criteri e politiche di diversità

La Società ha modificato le previsioni nello statuto sociale relative alla nomina del Collegio Sindacale, per tener conto delle disposizioni normative che prevedevano l'obbligo di riservare una quota predeterminata di componenti al genere meno rappresentato.

La Società non ha adottato ulteriori politiche in materia di diversità, relativamente all'età ed al percorso formativo/professionale dei Sindaci. Si precisa che un terzo dei membri effettivi e supplenti del Collegio Sindacale non è costituito da sindaci del genere meno rappresentato (Criterio applicativo 8.C.3. del Codice di Autodisciplina).

Sulla base delle informazioni comunicate dai soggetti interessati e di quelle a disposizione della Società, i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF e dal combinato disposto degli articoli 3 e 8 del Codice di Autodisciplina, nonché, come indicato nei rispettivi curricula vitae e nelle ulteriori informazioni riportate nel presente paragrafo, dei requisiti di onorabilità e dei requisiti di professionalità richiesti dall'articolo 148, comma 4, del TUF e dal regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000.

In data 23 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha accertato la sussistenza in capo ai membri del Collegio Sindacale dei predetti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza. La remunerazione dei sindaci è commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

L'Emittente non ha formalizzato modalità di coordinamento tra i vari soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi posto che detti soggetti hanno numerose possibilità di incontro e confronto nel corso delle riunioni del comitato di controllo interno, dell'organismo di vigilanza e del Consiglio di Amministrazione.

Al Collegio Sindacale è assicurata assidua comunicazione e collaborazione da parte del Comitato Controllo e Rischi e della Funzione Internal Audit anche attraverso la partecipazione congiunta alle riunioni del predetto Comitato.

14. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'attività informativa nei rapporti con gli Azionisti viene assicurata attraverso la messa a disposizione della documentazione societaria maggiormente rilevante, in modo tempestivo e con continuità, sul sito *internet*. Su tale sito *internet* sono consultabili tutti i comunicati stampa diffusi al mercato, la documentazione contabile periodica dell'Emittente non appena approvata dai competenti organi social (relazione finanziaria annuale, relazione finanziaria semestrale, resoconto intermedio di gestione).

La Società ha istituito un'apposita sezione nell'ambito del proprio sito *internet*, facilmente individuabile ed accessibile, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente (Sez. Investors).

Ai sensi dell'art. 2.2.3, comma 3, lett. i) del Regolamento di Borsa, in data 23 aprile 2018, il Consiglio ha deliberato di nominare Sabina Catalano quale responsabile della funzione di *Investor Relation* (per contatti: ir@techedgegroup.com), per curare i rapporti con la generalità degli azionisti e con gli investitori istituzionali ed eventualmente svolgere specifici compiti nella gestione dell'informazione *price sensitive* e nei rapporti con Consob e Borsa Italiana S.p.A..

Il Consiglio valuterà, se del caso, l'attuazione di ulteriori iniziative per rendere maggiormente tempestivo e agevole l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri Azionisti.

Inoltre, sono consultabili sul sopra citato sito *internet* i principali documenti in materia relativi alla Corporate Governance nonché il Modello di organizzazione ex D. Lgs. n. 231/2001.

15. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)

Ai sensi delle disposizioni di legge vigenti, l'Assemblea dei Soci sarà competente, in sede ordinaria, ad approvare il bilancio, a nominare e revocare gli amministratori, i sindaci, il Presidente del Collegio Sindacale e a stabilire il compenso degli amministratori e dei sindaci e delibera su quant'altro di sua competenza ai sensi di legge. In sede straordinaria l'Assemblea delibererà sulle modificazioni dello statuto nonché su tutto quanto è riservato alla sua competenza dalla legge.

Alla data della presente relazione non sono state intraprese azioni per ridurre i vincoli e gli adempimenti che rendono difficile o oneroso l'intervento in assemblea e l'esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti.

Alla data della presente relazione gli azionisti che controllano la Società non hanno comunicato al pubblico le proposte da essi sottoposte all'assemblea in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli amministratori una specifica proposta.

I richiami contenuti nell'art. 9, principi 9.P.1. e 9.P.2. del Codice di Autodisciplina volti a (i) promuovere iniziative volte a favorire la partecipazione più ampia possibile degli azionisti alle assemblee e a rendere agevole l'esercizio dei soci e (ii) instaurare in dialogo continuativo con gli azionisti fondato sulla comprensione dei reciproci ruoli (Consiglio di Amministrazione e Assemblea dei soci), sono pienamente condivisi dalla Società, che ritiene

opportuno – oltre che per assicurare la regolare partecipazione dei propri amministratori ai lavori assembleari – adottare specifiche misure intese a valorizzare adeguatamente l'istituto assembleare.

Infatti, anche sulla scorta di quanto auspicato dalla legislazione speciale in materia di società quotate, con delibera assembleare del 10 maggio 2018 la Società si è dotata di un apposito regolamento assembleare finalizzato a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle riunioni e a garantire a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione (allegato *sub 6*).

Con riferimento alle presenze degli amministratori nelle assemblee della Società si precisa quanto segue:

- quanto all'Assemblea ordinaria del 13 aprile 2018, sono intervenuti n. 6 amministratori tra i quali: Enrico Negroni, Domenico Restuccia, José Pablo De Pedro Rodriguez, Giorgio Racca, Antonio Di Perna, Giuseppe Carlo Ferdinando Vegas;
- quanto all'Assemblea straordinaria del 10 maggio 2018, sono intervenuti n. 6 amministratori tra i quali: Enrico Negroni, Domenico Restuccia, José Pablo De Pedro Rodriguez, Giorgio Racca, Antonio Di Perna, Giuseppe Carlo Ferdinando Vegas;

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto, l'Assemblea è ordinaria o straordinaria ai sensi di legge ed è convocata, ai sensi e nei termini di legge, presso la sede della Società o altrove, purché nell'ambito del territorio italiano o di un altro Paese appartenente all'Unione Europea e si tiene in unica convocazione. Il consiglio di amministrazione può tuttavia stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità e dandone espressa indicazione nell'avviso di convocazione, che l'Assemblea ordinaria si tenga in due convocazioni e l'Assemblea straordinaria in due o tre convocazioni, applicandosi le maggioranze rispettivamente stabilite dalla normativa, anche regolamentare, pro tempore vigente con riferimento a ciascuno di tali casi. L'avviso di convocazione, contenente le informazioni previste dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta applicabile, è pubblicato sul sito *internet* della Società e con le altre modalità previste dalla disciplina legislativa e regolamentare applicabile.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno per l'approvazione del bilancio di esercizio entro il termine di 120 (centoventi) giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale oppure entro il termine di 180 (centoottanta) giorni nei casi previsti dalla legge.

A. DIRITTO DI INTERVENTO E DI VOTO IN ASSEMBLEA

Ogni azione dà diritto a un voto.

Possono intervenire in Assemblea coloro a cui spetta il diritto di voto nonché i soggetti cui per legge o in forza del presente statuto è riservato il diritto di intervento..

La legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto è attestata da una comunicazione alla Società, effettuata dall'intermediario in favore del soggetto a cui spetta il diritto di voto, sulla base delle evidenze relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione. Tale comunicazione dell'intermediario deve pervenire alla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'assemblea in prima convocazione ovvero entro il diverso termine previsto dalla disciplina legislativa e regolamentare di volta in volta vigente. Resta ferma la legittimazione all'intervento e al

voto qualora le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i termini sopra indicati, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Coloro che abbiano diritto di intervenire all'Assemblea possono farsi rappresentare per delega da altra persona con le modalità di legge. Gli azionisti hanno la facoltà di notificare alla Società la delega per la partecipazione in Assemblea mediante trasmissione della stessa all'indirizzo di posta elettronica indicato nell'avviso di convocazione dell'Assemblea.

Secondo quanto previsto dall'articolo 135-*undecies* TUF, la Società può designare, per ciascuna assemblea, uno o più soggetti cui gli aventi diritto di voto possono conferire delega, con istruzioni di voto relative alla totalità o a parte delle proposte all'ordine del giorno, fermo restando che la delega ha effetto solo ed esclusivamente con riguardo alle proposte per cui sono state conferite istruzioni di voto.

B. SVOLGIMENTO DELL'ASSEMBLEA

L'Assemblea è regolarmente costituita e delibera con le maggioranze previste dalla legge.

Il voto può essere esercitato anche per corrispondenza, secondo le modalità previste dalla legge.

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in mancanza, dal vice presidente del Consiglio di Amministrazione, se nominato e presente, o dal più anziano di età dei consiglieri presenti. Qualora non sia presente o disponibile allo svolgimento dell'incarico alcun componente dell'organo amministrativo, l'Assemblea sarà presieduta da persona eletta dalla maggioranza dei soci presenti.

Il Presidente dell'Assemblea, anche a mezzo di appositi incaricati, verifica la regolarità della costituzione dell'Assemblea, accerta l'identità e la legittimazione degli intervenuti, nonché regola lo svolgimento dei lavori, stabilendo modalità di discussione e di votazione (non a schede segrete) ed accerta i risultati delle votazioni.

Il Presidente è assistito da un segretario, anche non socio, nominato dall'Assemblea. Nei casi di legge, o quando l'Assemblea lo ritenga opportuno, le funzioni di segretario sono esercitate da un Notaio.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale redatto e sottoscritto a norma di legge.

Lo svolgimento dell'Assemblea è anche disciplinato, oltre che dalle disposizioni di legge e di statuto, dal regolamento dell'Assemblea approvato in data 10 maggio 2018, con efficacia a partire dalla data di avvio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA.

16. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

L'Emittente non adotta pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle previste dalle norme legislative e regolamentari vigenti.

17. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Dalla Data di Inizio delle Negoziazioni sino alla data della presente Relazione, non si sono verificati altri cambiamenti nella struttura di *corporate governance* rispetto a quelli segnalati nelle specifiche sezioni della presente Relazione.

18. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 21 DICEMBRE 2018 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Nell'esercizio in corso il Consiglio di Amministrazione effettuerà tutte le opportune valutazioni, ivi incluse le relative modalità applicative e la relativa tempistica, circa l'implementazione di tutte o parte delle raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance nell'ambito della propria comunicazione del 21 dicembre 2018 finalizzata ad evidenziare le principali aree di miglioramento nel sistema di *corporate governance* delle società quotate italiane.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONE SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE AL 31 DICEMBRE 2018				
	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	25.777.230	100%	Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana	<i>Ex lege</i> e statuto

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI				
	Quotato / non quotato	N° strumenti in circolazione	Categoria di azioni al servizio della quotazione	N° azioni al servizio della conversione / esercizio
Obbligazioni convertibili	-	-	-	-
Warrant	-	-	-	-

PARTECIPAZIONI RILEVANTI AL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Pietro Migliavacca	Pietro Migliavacca	7,309%	7,309%
Domenico Restuccia	Jupiter Tech Ltd	30,106%	30,106%
José Pablo Rodriguez De Pedro	José Pablo Rodriguez De Pedro	11,114%	11,114%
Lucia Ester Trust (*)	Masada S.r.l.	17,420%	17,420%

(*) Si precisa che le percentuali riportate derivano dalle comunicazioni rese dagli azionisti ai sensi dell'art. 120 del TUF, pertanto le percentuali potrebbero non risultare in linea con dati elaborati e resi pubblici da fonti diverse, ove la variazione della partecipazione non avesse comportato obblighi di comunicazione in capo agli azionisti.

(**) Informazioni aggiuntive rese ai sensi della Comunicazione Consob n. 0066209 del 2.8.2013

Tipo trust: Trust revocabile valido fino al 31 dicembre 2030

Legge istitutiva: legge inglese

Trustee: Giovanna Delfini

Protector: Avv. Roberto Maviglia

Poteri trustee: pieni poteri. è prevista in alcuni casi la consultazione col protector e l'espressione da parte del medesimo di un parere vincolante.

Beneficiari: Ester Lucia Narduzzi ed eventuali fratelli o sorelle consanguinei

Settlor: Alessandra Porchera

TABELLA 2: COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nome e Cognome	Carica	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino al	Lista **	Esec.	Non esec.	Indipen. Da Codice	Indipen. Da TUF	Presenza riunioni ***	Nr. Altri incarichi ****	Comitato controllo e rischi		Comitato Remuner. e Nomine	
													Presenza	****	Presenza	****
Enrico Negroni	Presidente	17 dicembre 1955	16 febbraio 2005 ⁽²⁾	7 luglio 2017	approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019	NA		x	No	No	100	0	NA	NA	NA	NA
Domenico Restuccia	Amministratore delegato	16 luglio 1970	4 novembre 2003	7 luglio 2017	approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019	NA	x		No	No	100	2	NA	NA	NA	NA

⁽²⁾ Il presidente Negroni ha ricoperto il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Techedge da febbraio 2005 al giugno 2008. Successivamente è stato nuovamente nominato componente del Consiglio di Amministrazione ad Agosto 2012 e Presidente dello stesso nel luglio 2017.

José Pablo De Pedro Rodriguez	Consigliere	5 marzo 1966	7 luglio 2017	7 luglio 2017	approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019	NA	x		No	No	100	5	NA	NA	NA	NA
Giorgio Racca	Consigliere Esecutivo	30 novembre 1960	14 gennaio 2010	7 luglio 2017	approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019	NA	x		No	No	100	3	NA	NA	NA	NA
Antonio di Perna	Consigliere Esecutivo	3 luglio 1962	7 luglio 2017	7 luglio 2017	approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019	NA	x		No	No	100	0	NA	NA	NA	NA
José Manuel Nieto Navarro	Consigliere Esecutivo	31 ottobre 1967	7 luglio 2017	7 luglio 2017	approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019	NA	x		No	No	100	2	NA	NA	NA	NA
Erika Giannetti	Consigliere Esecutivo	17 agosto 1972	13 aprile 2018	19 dicembre 2018	approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019	NA	x		No	No	100	0	NA	NA	NA	NA

Beatriz Revero	Consigliere indipendente	16 maggio 1972	13 aprile 2018	19 dicembre 2018	approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019	NA		x	Si	Si	100	0	NA	NA	NA	✓ (Esercizio 2019)
Giuseppe Ferdinando Vegas	Consigliere indipendente	16 giugno 1951	13 aprile 2018	13 aprile 2018	approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019	NA		x	Si	Si	100	4	NA	NA	NA	✓ (Esercizio 2019)
Vincenzo Perrone	Consigliere indipendente	9 giugno 1958	13 aprile 2018	19 dicembre 2018	approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019	NA		x	Si	Si	100	2	NA	✓(Esercizio 2019)	NA	✓(Esercizio 2019)
Annachiara Svelto	Consigliere indipendente	29 ottobre 1968	10 maggio 2018	19 dicembre 2018	approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019	NA		x	Si	Si	100	2	NA	✓(Esercizio 2019)	NA	✓ (Esercizio 2019)

*Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CDA dell'Emittente.

**In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una di minoranza (m).

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Si allega alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, precisando se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte o meno del gruppo che fa capo o di cui è parte l'Emittente.



****In questa colonna è indicata con una "✓" l'appartenenza del componente del C.d.A. al Comitato solo con riferimento all'Esercizio 2019.

ELENCO DEGLI ALTRI INCARICHI RICOPERTI DAI CONSIGLIERE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE

Nome e cognome	Società	Carica nella società
Enrico Negroni	-	-
Domenico Restuccia	-	-
José Pablo De Pedro Rodriguez	-	-
Giorgio Racca	-	-
Antonio di Perna	-	-
José Manuel Nieto Navarro	-	-
Erika Giannetti	-	-
Beatriz Reyero	-	-
Giuseppe Ferdinando Vegas	----	----
Vincenzo Perrone	Natuzzi S.p.A.	Consigliere Indipendente
	Aviva Italia Holding	Consigliere Indipendente
Annachiara Svelto	ASTM S.p.A.	Consigliere
	ENEL SpA	Consigliere

TABELLA 3: COMPOSIZIONE COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica dal	In carica fino a	Lista (M/m)**	Indipendenza da Codice (3)	(%) ***	Numero incarichi ricoperti ****
Presidente	Fabio Monti	16 aprile 1969	13 aprile 2018	13 aprile 2018	Approvazione bilancio 31 dicembre 2020	NA	si	100	1
Sindaco Effettivo	Marcello Guadalupi	23 marzo 1959	26 giugno 2012	13 aprile 2018	Approvazione bilancio 31 dicembre 2020	NA	si	100	0
Sindaco Effettivo	Cesare Ciccolini	21 novembre 1968	13 aprile 2018	13 aprile 2018	Approvazione bilancio 31 dicembre 2020	NA	si	100	0
Sindaco Supplente	Tobia Alessio Angeloni	8 maggio 1952	13 aprile 2018	13 aprile 2018	Approvazione bilancio 31 dicembre 2020	NA	si	0	
Sindaco Supplente	Eldo Menchinella	31 luglio 1950	13 aprile 2018	13 aprile 2018	Approvazione bilancio 31 dicembre 2020	NA	si	0	
Presidente	Pagliuca Luigi	NA	NA	26 giugno 2015	Cessato il 23 aprile 2018	NA	-	50	
Sindaco Effettivo	Troiani Luigi	NA	NA	26 giugno 2015	Cessato il 23 aprile 2018	NA	-	100	

(³) Sulla base delle informazioni comunicate dai soggetti interessati e di quelle a disposizione dell'Emittente, i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF e dal combinato disposto degli articoli 3 e 8 del Codice di Autodisciplina, nonché, come indicato nei rispettivi curricula vitae e nelle ulteriori informazioni riportate nel presente paragrafo, dei requisiti di onorabilità e dei requisiti di professionalità richiesti dall'articolo 148 del TUF e dal regolamento attuativo adottato con Decreto del Ministero di Grazia e Giustizia n. 162/2000. In data 23 aprile 2018, il Consiglio di Amministrazione ha accertato la sussistenza in capo ai membri del Collegio Sindacale dei predetti requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza

Sindaco Supplente	Gallo Andrea	NA	NA	26 giugno 2015	Cessato il 23 aprile 2018	NA	-	0	
Sindaco Supplente	Mavellia Nicola Alessio Mariano	NA	NA	26 giugno 2015	Cessato il 23 aprile 2018	NA	-	0	

Numero riunioni svolte durante l'anno: 8

Nel corso dell'Esercizio si sono tenute n. 8 riunioni del Collegio Sindacale.

La durata media delle adunanze è stata di circa due ore e mezza.

La percentuale di presenze è stata del 100%, ad eccezione della partecipazione del Presidente del precedente Collegio Sindacale Luigi Pagliuca il quale ha una percentuale di presenze su due riunioni del 50%.

A partire dall'inizio dell'anno e sino alla data di approvazione della Relazione si sono già svolte 2 riunioni del Collegio Sindacale.

*Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

** In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o dalla lista di minoranza (m).

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale (rapporto tra il numero di presenze e il numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato).

**** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis TUF (incluso l'Emittente). L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito *internet* ai sensi dell'art. 144-*quinqüesdecies* del Regolamento Emittenti.

Per maggiori informazioni in merito ai membri del Collegio Sindacale si rinvia al sito *internet* dell'Emittente www.techedgegroup.com, nella sezione "*governance/collegio sindacale*", ove sono disponibili i curriculum dei Sindaci che illustrano le caratteristiche professionali dei medesim

